

DISCOGRAFIA

a cura di Luigi Bellingardi

Personaggi

Trulove; Anne; Tom Rakewell; Nick Shadow; Mother Goose; Baba the Turk; Sellem; The Keeper of the Madhouse.

1951

Raffaele Ariè; Elisabeth Schwarzkopf; Robert Rounseville; Otakar Kraus; Nell Tange-man; Jennie Tourel; Hugues Cuenod; Emanuel Menkes. Coro e Orchestra del Teatro alla Scala, dir. Igor' Stravinskij.
Great Opera Performances GOP 66395 (2 compact)

Questa registrazione è stata effettuata “dal vivo” la sera dell'11 settembre 1951 presso il Teatro La Fenice di Venezia in coincidenza con la serata inaugurale del XIV Festival Internazionale di musica contemporanea della Biennale. In quella circostanza, nella preparazione dei cantanti, nonché del Coro e dell'Orchestra del Teatro alla Scala, decisiva fu, accanto al compositore, la presenza di Ferdinand Leitner, il quale poi firmò la direzione delle due repliche del 13 e del 14 settembre a Venezia in lingua originale e poi le recite nella versione italiana, con qualche cambiamento nella distribuzione, al Teatro alla Scala dall'8 dicembre dello stesso anno. All'ascolto attuale questa prima incisione denuncia ovviamente la precarietà delle condizioni di captazione e di riproduzione del suono. Ciò nonostante prevale sulla qualità tecnica l'esclusivo significato documentario di eccezionale valore artistico e storico. In generale la direzione di Stravinskij risulta fluida, lineare e scorrevole, specialmente nel dar evidenza al gioco strumentale. Nella resa espressiva del cast sveltano le indubbie qualità della Schwarzkopf nella tecnica di canto e nel dar spessore al suo personaggio: da segnalare, tra le pagine di maggior smalto, la complessa aria della terza scena del primo atto. Assai apprezzabile

il fraseggio di Rounseville mentre qualche riserva solleva la *performance* di Kraus e della Tourel.

1953

Norman Scott; Hilde Güden; Eugene Conley; Mark Harrell; Martha Lipton; Blanche Thebom; Paul Franke; Lawrence Davidson. Coro e Orchestra del Teatro Metropolitan di New York, dir. Igor' Stravinskij.
Naxos 8 111 266 (2 compact)

La première nordamericana di *The Rake's Progress* ebbe luogo al Metropolitan il 14 febbraio 1953 sotto la guida di Fritz Reiner. Per la parte di Anne la prima opzione di Stravinskij fu di invitare la Schwarzkopf che l'aveva entusiasmato nell'allestimento veneziano ma l'opposizione di Rudolf Bing, com'è noto, fu categorica: al suo posto fu scritturata la Güden “come l'artista più vicina ai desideri del musicista” (cfr. *Cinque mila sere all'Opera*, Firenze, 1974). Le perplessità della critica newyorkese dell'epoca risultano ingiustificate nella valutazione del rendimento della compagnia di canto, rispetto al giudizio odierno. Anche perché alle recite in teatro, condotte da Reiner, fecero seguito le sedute di registrazione con Stravinskij sul podio. Senz'altro positiva è la prova della Güden, al pari di quelle di Conley, di Harrell, della Thebom.

1964

Don Garrard; Judith Raskin; Alexander Young; John Reardon; Joan Manning; Regine Sarfaty; Kevin Miller; Peter Tracey. Coro della Sadler's Wells Opera, Royal Philharmonic Orchestra, dir. Igor' Stravinskij.
Sony Classical SM2K 46299 (2 compact)

Punto d'incontro di varie esperienze, in teatro e in concerto, è la terza emissione di *The Rake's Progress* sotto la direzione di Stravin-

skij nel quadro degli *opera omnia* prodotti negli anni Sessanta del secolo scorso dalla Columbia e recentemente rimasterizzati in compact dalla Sony. Nei confronti delle due precedenti incisioni, in quest'ultima i colori, le sfumature, le dinamiche conoscono un esito di maggior significato. Tra gli interpreti, convinti tanto Young e Reardon quanto la Raskin e la Sarfaty, al centro d'un disegno esecutivo programmato in uno studio discografico.

1977

Richard Van Allan; Felicity Lott; Leo Goetze; Samuel Ramey; Nuala Willis; Rosalind Elias; John Fryatt; Thomas Lawlott. The Glyndebourne Festival Chorus, London Philharmonic Orchestra, dir. Bernard Haitink. Regia di John Cox, scene e costumi di David Hockney, luci di Robert Bryan. Ripresa video di Dave Heather.

Arthaus Musik 101 093 (1 Dvd)

Realizzato nell'estate 1977, trasmesso la prima volta dalla televisione inglese nell'agosto 1980, il video di *The Rake's Progress* riproduce, sotto l'equilibrata direzione di Haitink, il delizioso spettacolo andato in scena il 26 giugno 1975 al Festival di Glyndebourne con qualche variante nel cast. Come accadde in teatro, così nel video, assai animata nel susseguirsi dei colpi di scena è la regia di Cox, drammaturgicamente sempre fedele allo stile e allo spirito del capolavoro stravinskiano.

1983

Stafford Dean; Cathryn Pope; Philip Langridge; Samuel Ramey; Astrid Varnay; Sarah Walker; John Dobson; Matthew Best. Coro della London Sinfonietta, London Sinfonietta, dir. Riccardo Chailly.

Decca 475 7005 (2 compact)

In *The Rake's Progress* registrato nella Walthamstow Town Hall di Londra nel luglio 1983 la prestazione del coro e dell'orchestra sotto la guida incisiva e nervosa di Chailly è nella maggior evidenza: una lettura analitica la sua, geometrica e virtuosistica nel rilievo delle scansioni ritmiche e degli aspetti armonici e coloristici, assolutamente moderna. Domina, nella distribuzione, Ramey con la mobilità del suo fraseggio, sempre sicuro nelle inclinazioni ironiche. Tra gli altri interpreti si rammentano soltanto le prove di Langridge e della Walker.

1985

Erik Saeden; Barbara Hendricks; Gregg Fedderly; Hakan Hagegard; Gunilla Söderström; Brian Asawa; Arilda Helleland; non indicato. Swedish Radio Choir & Symphony Orchestra, dir. Esa-Pekka Salonen. Regia di Inger Aby. Warner NVC Arts 398422352 (1 Dvd)

Nel 1985 la Televisione Svedese produsse questo video, realizzato a Stoccolma "in studio". Non è integrale ma presenta al suo attivo alcuni aspetti molto positivi: la regia di Aby persegue con efficacia il proposito di calare l'intera vicenda in un ambiente claustrofobico, rifacendosi in parte a certe soluzioni teatrali che avevano caratterizzato lo spettacolo firmato nel 1961 a Stoccolma da Ingmar Bergman e avevano entusiasmato Stravinskij; perlopiù persuasivo è il ritmo narrativo della direzione di Salonen; in brillante risalto nel cast le prove di Fedderly, Hagegard, Saeden, non sempre convincente la Hendricks.

1986

Franco Federico; Helen Walker; Franco Farina; Richard Fredricks; Lauretta Brovida; Della Jones; John Dobson; Ledo Freschi. Coro e Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, dir. Jan Latham-König.

Mondo Musica MFOH 10241 (2 compact)

A trentacinque anni dalla prima rappresentazione assoluta, *The Rake's Progress* è tornato il 25 marzo 1986 sul palcoscenico veneziano ed è dalle recite del 1° e del 3 aprile che deriva questa ripresa "dal vivo" condotta correttamente da Latham-König in lingua originale. Nella distribuzione emergono con autorevolezza le prove della Jones, di Farina e di Fredricks, mentre un po' in ombra è la presenza della Walker.

1993

Arthur Woodley; Jayne West; John Garrison; John Cheek; Shirley Love; Wendy White; Melvin Lowerly; Jeffrey Johnson. The Gregg Smith Singers, The Orchestra of St. Luke's, dir. Robert Craft.

Music Masters MUSM 67131-2 (2 compact)

Da tempo immemorabile collaboratore strettissimo di Stravinskij, soltanto nel 1993 Craft ha firmato la sua interpretazione in disco di *The Rake's Progress*: tra le pagine meglio riu-

scite di questa esecuzione minuziosamente analitica, e sovente asettica, vi sono *Love, too frequently betrayed*, e poi *My tale shall be told* e la cullante *Gently, little boat*. Piuttosto disuguale il rendimento espressivo della compagnia di canto dove meritano di esser segnalate soltanto le prove della West, di Cheek e della White.

1995

Robert Lloyd; Dawn Upshaw; Jerry Hadley; Samuel Ramey; Anne Collins; Grace Bumbry; Steven Cole; Roderick Earle. Choeur et Orchestra de l'Opéra de Lyon, dir. Kent Nagano.
Erato 0630-12715-2 (2 compact)

Assai interessante risulta l'approccio del californiano Nagano, un maestro che non ha mai incontrato Stravinskij di persona, a *The Rake's Progress*, partitura che ha diretto varie volte a Aix-en-Provence e a Lione. In questa registrazione, effettuata "in studio" all'Opéra di Lione nel 1995, si avverte l'influsso d'una certa esperienza fatta in teatro sotto il profilo drammaturgico della sua interpretazione. Oltre alla convincente *performance* dell'orchestra e del coro, si fanno apprezzare le qualità espressive di Ramey, di Hadley, della Upshaw, di Cole, di Lloyd e della Collins, mentre piuttosto deludente appare la Bumbry.

1995

Donald Adams; Sylvia McNair; Anthony Rolfe-Johnson; Paul Plishka; Jane Bunnell; Jane Henschel; Ian Bostridge; Raymond Aceto. The Tokyo Opera Singers, The Saito Kinen Orchestra, dir. Seiji Ozawa.
Philips 454 431-2 (2 compact)

Eguale l'incisione realizzata in Giappone sotto la magistrale guida di Ozawa trae beneficio dai precedenti approdi artistici maturati in teatro. Tra le pagine più persuasive di questo disegno interpretativo si ricordano *Although the heart for love dare anything* nel canto della McNair, *With roses crowned* del forbito ed elegante Rolfe-Johnson, *Since it is not by merit* per la luminosità dell'accento. Di notevole smalto la *performance* di Bostridge.

1997

Martin Robson; Deborah York; Ian Bostridge; Bryn Terfel; Anne Howells; Anne Sofie

Von Otter; Peter Bronder; Julian Clarkson. The Monteverdi Choir, London Symphony Orchestra, dir. John Eliot Gardiner.
Deutsche Grammophon 459 648-2 (2 compact)

Curatissima in ogni dettaglio, tecnico non meno che espressivo, è la registrazione firmata da Gardiner. Omogenea e coerente appare l'intera *performance* in sintonia con il disegno interpretativo del maestro del podio. Nonostante la giovane età, brillante risulta l'esordio operistico della York; letteralmente da antologia è la prestazione di Bostridge per intelligenza, morbidezza di accenti e di atteggiamenti vocali, nonché per dizione ed emissione. Calibrate sui loro personaggi le prove della Howells, della Von Otter e di Bronder; a tratti un po' sopra le righe quella di Terfel, per qualche eccesso nella ricerca di certi effetti.

2007

Darren Jeffery; Laura Claycomb; Andrew Kennedy; William Shimell; Julianne Young; Dagmar Peckova; Donal J. Byrne; Shadi Torbey. Coro e Orchestra Sinfonica del Théâtre de la Monnaie di Bruxelles, dir. Kazushi Ono. Regia di Robert Lepage. Scene di Carl Fillion, costumi di Boris Firquet e François Barbeau. Ripresa video di Benoît Vlietinck.
Opus Arte OA 0991 D (1 Dvd)

Di elevata caratura artistica è la recente realizzazione belga, specialmente sotto il profilo musicale e vocale. Assai convincente il rendimento dell'orchestra e del coro. Nella distribuzione Kennedy, Shimell nonché la Claycomb e la Peckova colgono e valorizzano ogni sfumatura espressiva dei loro personaggi con equilibrata proprietà di atteggiamenti. Sulla medesima lunghezza d'onda del disegno interpretativo di Ono è la regia di Lepage, animata ed efficace sotto l'aspetto drammaturgico. Questo *Rake's Progress* risulta cronologicamente trasferito al tempo della composizione dell'opera, con soluzioni piuttosto originali nella dimensione rappresentativa: Tom è una *star* del cinema, Nick Shadow ricorda un po' Prelinger, Mother Goose è attiva in un *saloon* di Las Vegas, la dimora londinese di Baba the Turk è trasformata nella tolda di un transatlantico con una piscina al centro *ecc.* Molto curata la ripresa video dell'intero spettacolo.